

**CONVEGNO SU “LA CASTA”
ORTONA 7 NOVEMBRE 2008**

Indirizzi di saluto del Presidente del Rotary Club di Ortona, invitato dagli organizzatori.

Autorità, gentili Signore e Signori, a nome di tutti i soci del Rotary Club di Ortona un saluto sincero e cordiale, augurando che questo Convegno riscuota il successo che merita, per l'attualità e l'importanza del tema trattato.

Ringrazio Giuseppe Ranalli, Presidente dei giovani industriali della Provincia di Chieti, nonché socio del Rotary Club di Ortona, per aver coinvolto anche il Rotary in questa iniziativa, di notevole spessore tenuto conto della presenza, tra gli altri, di Sergio Rizzo coautore del libro “La Casta” che ha riscosso tanto successo.

Ciò rappresenta lungimiranza e contribuisce a stabilire un feeling con la cittadinanza, che in tal modo si sente collegata con i diversi attori dell'agire sociale.

E' questo un periodo storico particolare per la vita democratica di tutti i Paesi nel Mondo globalizzato, per cui molte certezze non appaiono più tali. Infatti, sembra ormai fallita la strategia della tattica politica del dialogo costruttivo, eliminato da posizioni individuali di strapotere economico e da vantaggi e bonus di ogni genere.

Vi è la convinta idea per la quale il ruolo politico è assorbente di ogni altro ruolo istituzionale, per cui emerge la necessità di riappropriarsi di un fondamentale quanto elementare ruolo di primaria tutela dei principi democratici, attraverso una complessa dialettica istituzionale fra tutti i soggetti della vita sociale.

E' necessaria una nuova progettualità.

In tale contesto, vi è una riscoperta delle Associazioni nell'ambito della democrazia partecipativa e della sussidiarietà orizzontale, per cui le Associazioni verranno sempre più coinvolte nella Governance del Territorio.

E il Rotary è anzitutto Associazione, espressione alta e consolidata dello spirito consociativo umano e di quell'Associazionismo che negli Stati Uniti d'America ha da sempre trovato terreno fertile.

Alexis De Toqueville, nel 1840, nella sua mirabile opera “La Democratie en Amerique” (la Democrazia in America) affermava che le Associazioni sono necessarie per la libertà e la democrazia come lo sono le istituzioni locali.

Un grande male della democrazia ugualitaria è l'individualismo: “ *sentimento ponderato e pacifico, che dispone ogni cittadino ad isolarsi dalla massa dei suoi simili, a ritirarsi in disparte con la sua famiglia ed i suoi amici; cosicché, dopo essersi creata una piccola società a proprio uso, abbandona volentieri la grande società a se stessa*”.

In tale situazione questi uomini indipendenti, sono, invece totalmente deboli, per cui lo Stato centralizzato si eleva, in maniera titanica, al di sopra di tutti.

Come contrastare l'individualismo? Attraverso le libere istituzioni locali e proprio con le Associazioni.

Tra le Associazioni e la libertà democratica vi è un rapporto necessario, perché nello Stato Democratico gli uomini, essendo contemporaneamente indipendenti e deboli non possono fare da sé quasi niente.

Scrisse Toqueville: *“i sentimenti e le idee non si rinnovano, il cuore non si ingrandisce e lo spirito umano non si sviluppa che attraverso l'azione reciproca degli uomini, gli uni sugli altri”*. Azione reciproca che può nascere e mantenersi in vita solo attraverso l'associazionismo, mentre l'intervento del potere centrale spegne e uccide.

In definitiva si ritiene che è anche attraverso le Associazioni che è possibile contrastare “la casta” e la nuova oligarchia di poche decine di migliaia di individui e cioè i top-manager delle più grandi Società a livello mondiale con super stipendi e super liquidazioni, con importi talmente alti (centinaia di milioni di euro), destabilizzanti per la stessa democrazia. Pensate che non bastano dieci generazioni ad un dipendente medio per eguagliare lo stipendio di uno della casta!!

Grazie e buon lavoro.

Il Presidente del Rotary Club di Ortona
Dott. Carlo Ortolano